

RIEPILOGO DELLA SEDUTA

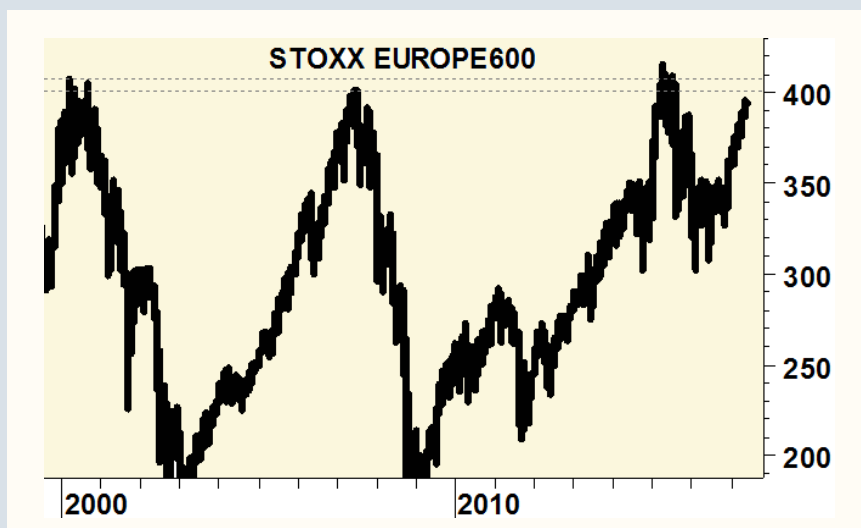
All Share	23635	-0.26
MIB	21428	-0.26
Mid	40007	-0.46
Small	23243	+0.82
STAR	34764	-0.64
Dow Ind.	21012.3	+0.03
Nasdaq C.	6102.66	+0.03
S&P500	2399.38	+0.00
S&P Future (Globex)		-0.5
EUR/USD	1.0925	-

STATISTICHE DI MERCATO

52w New Highs	77
52w New Lows	1
Azioni FT-MIB con Macd > 0	33
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	31
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.353
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.662
Italia: Arms Index (TRIN)	1.19
Italia: Panic Index	21
Italia: Greed Index	98
MSCI Euro % Az. > mm50	93.3

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

Lo straordinario rialzo messo a segno dalle borse europee negli ultimi sei mesi - tanti ne sono passati dall'elezione di Trump, e il mondo non è entrato in una nuova guerra atomica... - ha portato all'avvicinamento, alla sollecitazione, e in taluni casi al superamento di resistenze di primaria rilevanza storica. Prendiamo lo Stoxx600, che rappresenta il 90% della capitalizzazione delle borse europee (incluse quelle di Svizzera e Regno Unito): l'indice continentale più ampio di cui disponiamo, ha sollecitato due anni fa la linea dei massimi del 2000 e del 2007; a dirla tutta, sembrava proprio che fosse intenzionato a sfondare, quella "resistenza", prima di un ripiegamento piuttosto doloroso.



Ne riparlamo oggi, perché l'indice paneuropeo tenta di nuovo la sorte: come si può notare, siamo ad una manciata da quei massimi. E, come ogni buon trader sa, bisogna prepararsi all'eventualità di una rottura che nel caso potrebbe essere considerevole: quando lo S&P500 si è cimentato in una analoga impresa, poco più di quattro anni fa, quotava "appena" - allora non pochi avevano le vertigini, e rinunciarono all'ipotesi di seguire il fuggitivo - 1575 punti...

Certo, resta da coniugare questa riflessione con due elementi di analoga natura (lungo periodo);

CONTINUA A PAGINA 2

APPUNTI DI TRADING |

Aggiornamento doveroso del quadro tecnico del petrolio, sviluppato senza soluzione di continuità nelle ultime settimane. Non a caso: benché si possa essere bullish dal punto di vista stagionale e fondamentale, la zavorra decisiva costituita dal posizionamento degli investitori ha avuto prevedibilmente la meglio. Notiamo peraltro come il tonfo delle quotazioni ha sì sollecitato gli hedge fund ad aumentare lo short; ma non in modalità drammatica. I minimi che contano, negli ultimi due anni e mezzo, hanno visto i fondi speculativi ben più esposti sul lato corto; il che fa presumere che necessitino ulteriori declini, prima che il petrolio trovi un fondo. Lo scenario pertanto allo stato attuale resta ribassista; e tale rimarrà perlomeno fino a quando le quotazioni del WTI non si riporteranno oltre la media mobile di lungo periodo, attualmente posizionata fra 48 e 49 dollari per barile.

Secondo aspetto all'ordine del giorno: la volatilità. Ne parlano tutti: il VIX è sceso ieri clamorosamente a singola cifra. Non

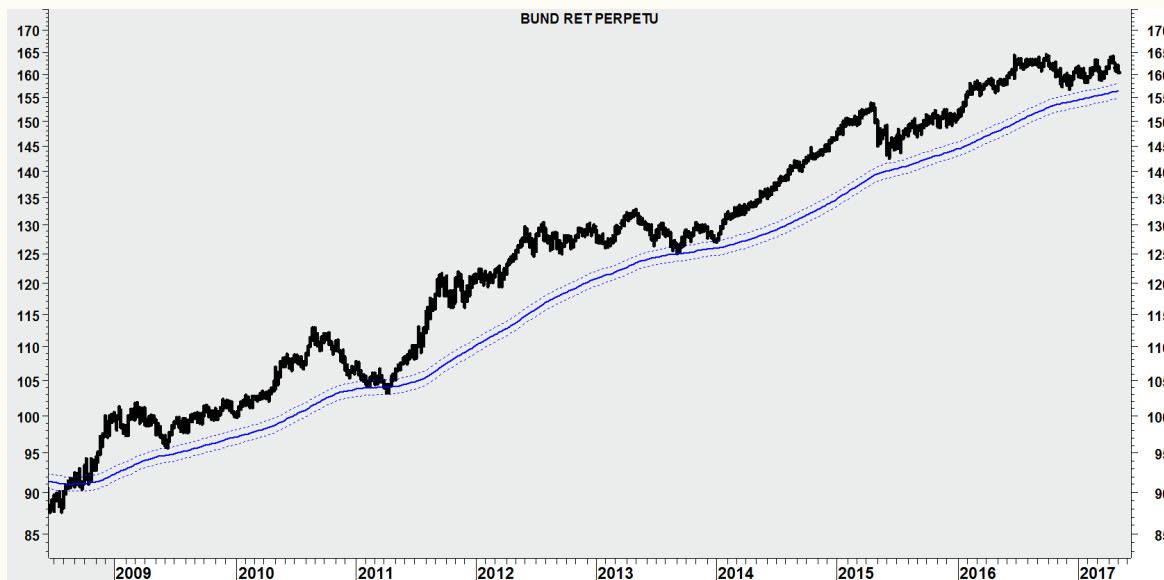
accadeva da dicembre 1993. Ci sono alcune considerazioni da fare: anzitutto, la volatilità *implicita* è perfettamente allineata alla volatilità *storica*; non si ravvisano dunque anomalie di sorta. In secondo luogo, bisogna considerare che l'attuale volatilità è eccezionalmente bassa, in virtù di un contesto di "normalizzazione" che vede anche i tassi di interesse a livelli storicamente infimi. Difatti, se rapportiamo il VXO (antesignano del VIX) al rendimento del T-Note USA, ci accorgiamo che, in termini così rettificati, la volatilità non è così drammaticamente contenuta. E ciò comunque non costituisce minaccia concreta e attuale per il mercato; che, anche in termini di media annuale del VIX, valori simili se non più bassi li ha già sperimentati in un paio di occasioni nel passato (1996 e 2006), senza che ciò abbia appunto prodotto un percepibile rovescio delle quotazioni. In un

CONTINUA A PAGINA 2

IL GRAFICO DEL GIORNO | BUND

L'andamento del Bund degli ultimi cinque mesi è apparso incerto e meno lineare del passato. Massimi e minimi, comunque crescenti, si sono alternati, in una sorta di "triplo zig-zag" che avrebbe ora contemplato l'ultimo storno, prima di quella che sulla carta dovrebbe risultare una ripartenza imminente. Vedremo se così sarà.

In ogni caso, l'aggiornamento di oggi serve a fare il punto della situazione. Dal 2008 in avanti, il Decennale di



Stato tedesco è stato interessato da un costante interesse; che nove anni fa produsse il superamento della media mobile a 200 settimane. Fu quello un evento non sufficientemente enfatizzato, che diede il via ad una fase ascendente tuttora in corso. Ogni correzione, difatti, è sempre stata ben contenuta da questo spartiacque tecnico di lungo periodo: l'ultimo episodio simile risalendo a settembre 2013.

Dal 2015 in poi la media mobile è stata soltanto sfiorata: è occorso a metà 2015, e appunto negli ultimi mesi. Probabilmente un affondo più deciso avrebbe determinato una reazione più perentoria di quella balbettata a dicembre e nei mesi più recenti. Il punto è però che, fino a quando reggerà l'argine compreso fra 157.80 e 154.80 punti, lo scenario strategico resterà benigno.

Questo contempla anche la possibilità che il rendimento del Bund decennale si proponga in ulteriore crescita, salendo fino alla resistenza allo 0.54-0.58%: tale eventualità, allo stato attuale, sarebbe da considerarsi opportunità di ingresso da parte di investitori interessati al lungo periodo.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

uno l'abbiamo esaminato ieri: se il mercato europeo mantiene lo stesso "carattere" degli anni recenti, in tempi non lontani potrebbe iniziare a sottoperformare lo S&P500. Se rottura rialzista ci sarà, la borsa USA farà anche meglio.

Il secondo aspetto, lo vedremo in mattinata, riguarda il MSCI Euro: il nostro preferito, fra gli indici continentali; che la sua, di resistenza, l'ha già rotta, e questo lo dovrebbe indurre ad un ulteriore allungo nell'ordine del 15% dai livelli correnti. Capitanato da quella borsa francese, di cui soltanto ora tutti si accorgono, ma che, in termini relativi (rispetto alla borsa tedesca) segnaliamo con una certa convinzione da un paio di anni.

APPUNTI DI TRADING |

caso, anzi, iniziò uno spettacolare bull market, con Wall Street che partiva da massimi in quel momento assoluti.

Nell'immediato però stimiamo una probabilità su due che le quotazioni sperimentino un ridimensionamento di una settimana. Lo escludono i modelli basati sul ToY setup, lo contemplano invece i modelli basati sulla stagionalità, nonché il modello "O218", riferito al Nasdaq, che ci sembra dallo scorso 18 febbraio in avanti ha compiuto un egregio lavoro. Come si può notare, il Composite (in rosso), dovrebbe idealmente salire oggi, prima di sperimentare un declino, più o meno profondo a seconda che tracci l'andamento medio o mediano successivo alla casistica storica. La differenza verterebbe perlopiù sui tempi necessari per conseguire nuovi massimi assoluti, dopo la correzione.

SELEZIONE DELLE PRINCIPALI AZIONI ITALIANE, EUROPEE E MONDIALI

BCA GENERALI

Le quotazioni si sono portate oltre la resistenza a 26.60 euro, e questo dovrebbe ora favorire un allungo fino al top di inizio 2016. In effetti il prossimo grappolo di proiezioni si attesta fra 29.65 e 30 euro.

BLUE CHIP ITALIA

BCA MEDIOLANUM

Continua la sequenza di massimi discendenti, in essere da un anno a questa parte. La trendline che li connette passa per 7.50 euro circa.

BPER BANCA

Prezzi in ripiegamento, dopo la sollecitazione della fascia di resistenza fra 5.37 e 5.57 euro. Il titolo si dimostra un po' arredevole.

MID CAP ITALIA

SALINI IMPREGILO

Il momento è decisivo: dopo una sollecitazione in atto da inizio anno, le quotazioni sembrano ora in procinto di abbattere lo short stop mensile. Nel caso sarebbe un interessante segnale di inversione di tendenza.

SARAS

Una azione segnalata a suo tempo (non formalmente, però: eravamo all'epoca già pienotti). Siamo ora a ridosso della resistenza fra 2.03 e 2.10 euro.

SAVE

Quotazioni in ribasso, dopo il boom sperimentato a partire da luglio scorso. Il test del long stop settimanale, a 20.50 euro, dovrebbe risolversi a favore dei Tori.

AZIONI USA

MEDTRONIC

Nei primi giorni di quest'anno, l'azione ha sollecitato il long stop *trimestrale*. Da lì è ripartita brillantemente. Prevediamo un allungo ben oltre i 90 dollari.

MERCK

L'azione sta avendo ragione della linea dei massimi del 2007 e di fine 2014. C'è stato un periodo di indecisione, tutto sommato fisiologico, da cui ora stiamo ripartendo.

MICROSOFT

Prosegue il lento ma costante rialzo dei prezzi, favorito dal test del long stop mensile a 48 dollari, occorso un anno fa. A portata di mano il primo target a 71.30 dollari.

Il Rapporto Giornaliero è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet. Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale. Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli. Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza. Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi. Si consiglia la lettura delle Note metodologiche. AGE Italia aderisce al decalogo AIAF per la diffusione dell'informazione finanziaria (<http://www.aiaf.it/it/servizi/decalogo.html>).



